D.L. 21 OTTOBRE 2021, N. 146
DECRETO IN MATERIA FISCALE E TUTELA DEL LAVORO
SCHEDA DI SINTESI

Riportiamo di seguito la scheda di sintesi relativa al DL Fiscale elaborata da Consenso - società di consulenza in Relazioni Istituzionali della nostra Confederazione.

Lo scorso 21 ottobre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge recante provvedimenti urgenti in materia fiscale e tutela del lavoro e in data 22 ottobre è stato assegnato alle commissioni 6a (Finanze e Tesoro) e 11a (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato per il naturale iter parlamentare di conversione in legge (AS2426).

Il provvedimento è suddiviso nei seguenti capi:

- misure urgenti in materia fiscale;
- misure urgenti in materia di lavoro;
- rafforzamento della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- misure finanziarie urgenti
- disposizione finanziarie e finali.

CAPO I - MISURE URGENTI IN MATERIA FISCALE (artt 1 - 7)

Per quel che riguarda le misure urgenti in materia fiscale, in relazione agli effetti economici dell'emergenza da COVID-19, la disposizione rimodula i termini per pagare le rate della definizione agevolata “**rottamazione-ter**” e del “**saldo e stralcio**”, fissando il termine di pagamento entro il 30 novembre 2021, per le rate in scadenza nel 2020 e per quelle dal 28 febbraio al 31 luglio 2021.

La disposizione modifica quindi il termine precedentemente fissato al 31 maggio 2020 dall'art. 68, comma 3, del dl 17 marzo 2020, n.18.

Inoltre, viene esteso **da sessanta a centocinquanta giorni** il termine per il pagamento spontaneo delle somme richieste con le cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione dal 1 settembre al 31 dicembre 2021. Fino allo scadere del suddetto termine non saranno dovuti interessi di mora, né l'agente della riscossione potrà procedere all'attività di recupero coattivo del debito. Il decreto estende da dieci a diciotto il numero di rate che, se non versate, determina la cessazione della rateizzazione concessa per il pagamento di entrate tributarie e non tributarie riferite al periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020. I debitori decaduti sono automaticamente riammessi ai medesimi piani, ed il termine di pagamento delle rate sospese durante l'emergenza pandemica è fissato al 31 ottobre 2021. Per quel che riguarda i piani di dilazione in esame:

- restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e gli adempimenti svolti dall'agente della riscossione nel periodo dal 1 ottobre 2021 alla data di entrata in vigore del decreto-legge e restano validi gli effetti che questi atti hanno prodotto e i rapporti giuridici che ne sono sorti;
- restano acquisiti gli interessi di mora per i versamenti delle rate sospese riscossi nel periodo di cui sopra, nonché le sanzioni e le somme aggiuntive dovute, che sono calcolate,

secondo le disposizioni che le regolano, dalla data della notifica e fino alla data del pagamento.

E' prevista anche un'integrazione del contributo a favore dell'Agenzia delle entrate, nello specifico, per l'esercizio 2021, è prevista un'integrazione di 100 milioni di euro, per cui il contributo annuo passa da 112 a 212 milioni di euro. Conseguentemente, per il triennio 2020-2022, il contributo annuo passa da 450 milioni a 550 milioni di euro. L'incremento di 100 milioni è quantificato in esito dell'aggiornamento delle stime di incasso previste per l'esercizio in esame e dei relativi assestamenti del budget economico, quale effetto delle reiterate proroghe del termine di sospensione della riscossione nazionale.

Le risorse del fondo relativo alla **"lotteria dei corrispettivi"** pari a 56 milioni di euro sono così destinate:

- per un ammontare complessivo annuo non superiore a 44.326.170 euro per l'anno 2021, a 44.790.000 euro per l'anno 2022, a 44.970.000 per l'anno 2023, all'assegnazione dei premi della "lotteria dei corrispettivi"
- per un ammontare complessivo annuo non superiore a 11.673.830 euro per l'anno 2021, a 11.210.000 per l'anno 2022, a 11.030.000 per l'anno 2023, alle spese amministrative e di comunicazione da attribuire alle amministrazioni che sostengono i relativi costi.

Al Ministro dell'economia e delle finanze è data autorizzazione di apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio necessarie per rimodulare le predette risorse. La gestione delle spese amministrative e di comunicazione della lotteria degli scontrini è affidata, per il 2020, al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Dipartimento delle finanze, la competenza verrà poi trasferita direttamente al Ministro dell'economia e delle finanze.

Viene soppressa la possibilità di utilizzare il credito d'imposta, relativo alle spese sostenute nell'anno 2020, per le imprese esercenti, le attività teatrali e gli spettacoli dal vivo nella dichiarazione dei redditi, concedendo come unica modalità di fruizione la compensazione prevista dall'articolo 17 del d.lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Questo permette all'Agenzia delle entrate di verificare un'eventuale fruizione del credito maggiore rispetto all'ammontare riconosciuto, assicurando il rispetto del limite di spesa pari a 10 milioni di euro relativo al 2021.

E' soppressa anche la possibilità, da parte delle amministrazioni locali, di deliberare sull'affidamento, ai soggetti preposti a livello nazionale, della riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da essa partecipate (articolo 2, comma 2 D.L. 22 ottobre 2016/193). Tale situazione rendeva necessario acquisire, nel caso di società per azioni partecipate da una pluralità di amministrazioni locali (es. Servizio Idrico Integrato), anche la delibera di affidamento della riscossione da parte di tutte le amministrazioni locali partecipanti. Tramite tale soppressione si intendono eliminare le incertezze e le difficoltà applicative che sono emerse da quando il decreto è entrato in vigore.

Il DL fiscale consente, alle imprese che nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e precedenti abbiano utilizzato in maniera non corretta il **credito d'imposta** previsto per **attività di ricerca e sviluppo**, di procedere al riversamento spontaneo del credito senza che vengano applicate sanzioni ed interessi. Tale possibilità è riservata anche ai soggetti che hanno usufruito del credito per attività di R&S non direttamente svolte in laboratori o strutture situate in Italia, nonché ai soggetti che hanno commesso errori nella quantificazione o nell'individuazione delle

spese ammissibili in violazione dei principi di pertinenza e congruità, nonché nella determinazione della media storica di riferimento, necessaria ai fini del calcolo del credito d'imposta da fornire. Non possono avvalersi della procedura di riversamento spontaneo, i contribuenti che abbiano posto in essere condotte fraudolente e simulate. Le imprese che intendono avvalersi della procedura sono tenute a comunicarlo all'Agenzia delle entrate entro il 30 settembre 2022 e l'importo del credito utilizzato dovrà essere riversato entro il 16 dicembre 2022. La procedura prevede anche la possibilità della rateazione del rimborso, tramite il versamento di 3 rate annuali di pari importo, a decorrere dal 16 dicembre 2022. La procedura sopra descritta non può comunque essere utilizzata per il riversamento dei crediti il cui utilizzo in compensazione sia già stato accertato con un atto di recupero crediti e siano stati applicati altri provvedimenti impositivi divenuti definitivi alla data di entrata in vigore del Decreto Fiscale. Al contrario, se l'utilizzo in compensazione del credito è già stato accertato, con provvedimenti non ancora resi definitivi, o constatato ad opera dell'Amministrazione finanziaria, l'impresa può utilizzare la procedura di riversamento ma non potrà usufruire del processo di rateazione.

Il decreto dispone anche la modifica del comma 13 dell'art.1 d.l. 41/2021, al fine di ricomprendere nel quadro normativo, anche le misure di aiuto relative:

- a contributi a fondo perduto alle start-up;
- agli interventi fiscali di agevolazione e razionalizzazione connessi all'emergenza da COVID-19;
- all'esenzione dal versamento della prima rata dell'imposta municipale propria;
- a contributi a fondo perduto come previsti dall'art. 1 d.l. 73/2021;
- alla proroga del periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione e annullamento dei calcoli.

Tale modifica assicura la compatibilità con le regole europee sugli aiuti di stato.

Vengono anche fatti rientrare i revisori legali tra coloro che sono abilitati alla trasmissione delle dichiarazioni annuali e, quindi, all'apposizione del visto di conformità sulle dichiarazioni trasmesse.

Il provvedimento in oggetto introduce una nuova norma, in sostituzione della disciplina del **patent box1**, volta ad agevolare i costi di ricerca e sviluppo, prevedendo una deducibilità di tali costi maggiorata del 90%. L'obiettivo del legislatore è rendere più celere la fruizione del beneficio per tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa residenti in territorio nazionale o in Paesi esteri, ammesso che si tratti di Stati con i quali vige un accordo per evitare la doppia imposizione e con i quali lo scambio di informazioni sia effettivo. La deducibilità fiscale si applica ai costi di ricerca e sviluppo sostenuti per:

- software protetto da copyright;
- brevetti industriali;
- marchi d'impresa;
- disegni e modelli;
- processi, formule e informazioni relativi a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili, che siano utilizzati direttamente o indirettamente nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I soggetti che intendono beneficiare della maggiore deducibilità possono indicare le informazioni necessarie alla determinazione della predetta maggiorazione presentando la documentazione idonea secondo previsto da un provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

1 che prevede la parziale detassazione dei redditi derivanti da alcune tipologie di beni immateriali, quali software protetto da copyright, brevetti industriali, disegni e modelli, nonché processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.

I beneficiari della suddetta agevolazione non potranno fruire del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui ai commi da 198 a 206 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per tutta la durata dell'opzione descritta. La norma abroga, dunque, la precedente disciplina del *patent box*, che comporta che, dalla data d'entrata in vigore, non è più possibile esercitarne l'opzione. Per coloro i quali abbiano già esercitato l'opzione per la precedente misura agevolativa, e sia ancora in corso, è possibile optare per il nuovo regime.

Con riferimento all'**automotive**, al fine di assicurare continuità alle misure incentivanti e di sostegno al settore, il decreto prevede il rifinanziamento del *Fondo automotive per contributi ecobonus*, pari ad un importo di 100 milioni di euro, relativamente all'anno 2021.

CAPO II - MISURE URGENTI IN MATERIA DI LAVORO (artt 8 - 11)

In merito alle misure urgenti in materia di lavoro sono diversi gli ambiti di applicazione trattati, tra questi, il provvedimento modifica l'articolo 26 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n.27 del 2020, che ha disposto, ai fini del trattamento economico, **l'equiparazione della quarantena alla malattia** in favore dei lavoratori aventi diritto alla tutela previdenziale della malattia a carico dell'INPS. Ne possono beneficiare tutti i lavoratori dipendenti ad esclusione degli iscritti alla Gestione separata dell'INPS. La quarantena sarà equiparata alla malattia fino al 31 dicembre 2021, data della cessazione dello stato d'emergenza. Per tutti i lavoratori non aventi diritto all'assicurazione economica di malattia presso l'INPS, che abbiano effettuato la quarantena e siano stati ristorati dai datori di lavoro in base ai contratti collettivi e ai diversi accordi contrattuali, viene previsto un rimborso di 600 euro per lavoratore, da erogare al datore di lavoro, qualora non siano presenti dati specifici sull'entità degli importi di malattia. Le risorse stanziare a copertura del predetto onere si quantificano in 188, 3 milioni di euro.

Per quel che riguarda i **congedi parentali**, fino al 31 dicembre 2021, è previsto che, il lavoratore dipendente con figlio convivente minore di quattordici anni, alternativamente all'altro genitore, possa astenersi dal lavoro per un periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica o educativa in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS-CoV-2 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio disposta dal Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente a seguito di contatto ovunque avvenuto. Tale beneficio è riconosciuto anche ai genitori di figli con disabilità in situazione di gravità a prescindere dall'età del figlio. Il congedo può essere fruito in forma giornaliera o oraria. Per tali periodi di astensione dal lavoro è riconosciuta un'indennità pari al 50% della retribuzione normalmente percepita. Per i congedi parentali relativi ai bambini con età inferiore agli 8 anni di vita, fruiti dai genitori dall'inizio dell'anno scolastico fino alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono essere convertiti a domanda nel congedo precedentemente descritto, con diritto alla suddetta indennità e non sono computati né indennizzati a titolo di congedo parentale.

In caso di figli fra 14 e 16 anni, uno dei genitori, alternativamente all'altro, ha diritto ad astenersi dal lavoro senza corresponsione di retribuzione, indennità o riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro. Del congedo può fruire un solo genitore, salvo che il secondo genitore non abbia altri figli minori di quattordici anni avuti da altri soggetti che non stiano fruendo delle stesse misure. I genitori lavoratori, che svolgono per professione abituale attività di lavoro autonomo, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata possono anch'essi beneficiare di tale congedo. L'indennità, per ciascuna giornata indennizzabile prevista, è pari al 50% di 1/365 del reddito individuato secondo la base di calcolo utilizzata ai fini della determinazione dell'indennità di maternità. La stessa indennità è estesa ai genitori lavoratori autonomi iscritti all'INPS ed è commisurata al 50% della retribuzione convenzionale giornaliera stabilita annualmente dalla legge, a seconda della tipologia di lavoro autonomo svolto. Per tali misure il limite di spesa è configurato in 29,3 milioni di euro, le modalità operative per accedere a tali benefici sono stabilite dall'INPS che, qualora rilevi il raggiungimento di tale cifra non prenderà in considerazione ulteriori domande. Inoltre, al fine di garantire la sostituzione del personale scolastico è autorizzata la spesa di 7,6 milioni di euro.

La disposizione prevede, inoltre, la possibilità di assicurare un periodo complessivo di ulteriori dodici mesi di integrazione salariale straordinaria per i lavoratori dipendenti di Alitalia SAI e Alitalia CityLiner in amministrazione straordinaria.

L'intervento normativo prevede che i datori di lavoro privati che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica, possano presentare, per i lavoratori in forza alla data di entrata in vigore del decreto in oggetto, domanda di **assegno ordinario e di cassa integrazione salariale in deroga**. La durata massima per beneficiare di tali provvedimenti è di tredici settimane nel periodo tra il 1 ottobre e il 31 dicembre 2021 e per tali trattamenti non è previsto alcun contributo addizionale. Il limite massimo di spesa per tali misure è pari a 657,9 milioni di euro per l'anno 2021, diviso in 304,3 milioni di euro per i trattamenti di assegno ordinario e in 353,6 milioni di euro per i trattamenti di cassa integrazione in deroga. Al raggiungimento del limite l'INPS non prenderà in considerazione altre domande.

Per i datori di lavoro delle **industrie tessili, delle confezioni di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia**, e delle fabbricazioni di articoli in pelle e simili che sospendono l'attività per i motivi di cui sopra, possono presentare domanda di trattamento ordinario di integrazione salariale per una durata massima di nove settimane nel periodo tra il 1 ottobre e il 31 dicembre 2021. Per tali trattamenti non è dovuto alcun contributo addizionale. A proposito di questo, il limite di spesa di 265,4 milioni di euro precedentemente fissato per tale settore, è stato incrementato di 80 milioni di euro per il 2021.

I periodi di integrazione salariale vengono concessi ai datori di lavoro ai quali sia già stato interamente autorizzato il periodo di ventotto settimane precedentemente previsto.

Le domande di accesso ai trattamenti devono essere inoltrate all'INPS entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Inizialmente il termine di decadenza è fissato entro la fine del mese successivo quello di entrata in vigore del decreto fiscale in oggetto.

In caso di pagamento diretto delle prestazioni da parte dell'INPS il datore di lavoro deve inviare all'Istituto i dati necessari per il pagamento o per il saldo dell'integrazione salariale entro i termini di cui sopra. La disposizione, oltre che ai soggetti di cui sopra si applicano anche ai fondi di solidarietà.

Va specificato che, ai datori di lavoro che presentano domanda di integrazione salariale resta precluso l'avvio delle procedure di dichiarazione di licenziamento collettivo per tutta la durata di fruizione del trattamento, nonché la possibilità di recedere dal contratto per giustificato motivo, a meno che i licenziamenti non siano motivati dalla cessazione definitiva dell'attività d'impresa o siano intimati in caso di fallimenti.

Per i datori di lavoro che non possano ricorrere ai **trattamenti di integrazione salariale**, è prevista la rideterminazione del limite di spesa da 351 milioni di euro a 106 milioni di euro, per il 2021.

Il provvedimento dispone, inoltre, il rifinanziamento della misura relativa al **Reddito e alla Pensione di cittadinanza** per un importo di 200 milioni di euro.

In materia di **somministrazioni del lavoro**, al fine di garantire la continuità occupazionale dei lavoratori impiegati in missione a tempo determinato presso l'utilizzatore, evitando il turn-over tra i lavoratori, il provvedimento prevede l'eliminazione del termine fissato al 31 dicembre 2021 per sottoscrivere contratti che permettano all'utilizzatore di impiegare in missione, per periodi superiori a 2 anni, il lavoratore somministrato, a patto che questo sia stato assunto dall'agenzia con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

CAPO III - RAFFORZAMENTO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (artt 12 - 13)

In materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il legislatore è intervenuto con l'obiettivo di incrementare l'attività di vigilanza e il coordinamento dei soggetti competenti a monitorare il rispetto delle norme prevenzionistiche. Nel dettaglio, si modifica il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 prevedendo l'incremento di riunioni periodiche anche su richiesta dell'Ispettorato nazionale del lavoro. Tali modifiche dispongono la sostituzione con specifiche terminologie riguardanti la programmazione, il controllo e la gestione di attività di vigilanza sui posti di lavoro e relative sanzioni. Inoltre, gli introiti derivanti dall'adozione di tali sanzioni emanate dal personale dell'Ispettorato in materia di prevenzione, andranno ad integrare un apposito capitolo riservato all'Agenzia finalizzato al controllo dell'attività di prevenzione. Relativamente all'attività richiesta all'Ispettorato nazionale del lavoro, è prevista una relazione annuale da presentare entro il 30 giugno di ogni anno al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in merito all'attività svolta in materia di prevenzione e di controllo e contrasto del lavoro irregolare. La relazione dovrà inoltre contenere un bilancio dei risultati conseguiti, prospettive di sviluppo e pianificazione di progetti inerenti l'attività di vigilanza sul posto di lavoro. In materia di **contrasto del lavoro irregolare**, si prevedono modifiche al provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, legate alla rivisitazione delle condizioni necessarie per l'adozione del provvedimento cautelare: il 10 per cento (e non più 20 per cento) del personale «in nero» presente sul luogo di lavoro. Inoltre è prevista l'individuazione degli illeciti in materia di salute e sicurezza da considerarsi gravi. Secondo quanto disciplinato, il provvedimento di sospensione scatterà a fronte di gravi violazioni alla prevenzione e alla sicurezza, individuate e

catalogate all'interno della tabella cui si fa riferimento nel decreto legislativo n.81 del 2008, che contiene alcune fattispecie di illecito. La disciplina del provvedimento cautelare, a seguito di revisione, prevede la sospensione della parte imprenditoriale interessata alla violazione, la sospensione del lavoratore con mantenimento del diritto di retribuzione e il vincolo imposto all'impresa interessata dal provvedimento, di contrattare con l'Amministrazione per la durata della sospensione.

CAPO IV - MISURE FINANZIARIE URGENTI (artt 14 - 15)

Il decreto legge in esame prevede, inoltre, l'adozione di nuove disposizioni relativamente agli obblighi europei e internazionali e alla liquidazione degli enti dipendenti dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Inoltre, la norma, inserisce nel codice dell'ordinamento militare alcune disposizioni volte a integrare la nuova disciplina dell'assistenza spirituale alle forze armate.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI (artt 16 - 18)

Il decreto prevede anche di aumentare di 1300 milioni di euro il limite di spesa concesso al Gestore dell'**infrastruttura ferroviaria nazionale** per gli investimenti relativi alla rete tradizionale, così come sono aumentati di 200 milioni i fondi a disposizione del contratto di programma di Ferrovie dello Stato italiane Spa. Al fine di migliorare la componente aeronavale del Corpo delle capitanerie di porto è autorizzata una maggiorazione di spesa di 20 milioni di euro, sono inoltre indicate le cifre assegnate alle regioni Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia in materia di finanza pubblica per l'anno 2021.

Infine nell'art.17 vengono specificate le coperture finanziarie per poter attuare le iniziative sopra elencate. Il decreto è entrato in vigore dal 22 Ottobre 2021.